

Fax 0984.1800528 e-mail calabria.trasporti@usb.it

La spending review alla calabrese sui trasporti !!

Il deterioramento costante del comparto dei trasporti nel nostro Paese assume sempre di più le dimensioni di una catastrofe sociale ed industriale.

La USB da anni denuncia l’assenza di una vera politica della mobilità utile a definire un sistema dei trasporti, che rappresenta il vero volano di sviluppo economico e sociale per una nazione, dovuta all’ immobilismo dei governi centrali e territoriali, insieme alla conservazione di criteri di mala gestione nelle aziende pubbliche, sta facendo sì che questo importante comparto si avvii, velocemente, verso il più completo e irreversibile degrado.

Nel corso di questi anni abbiamo assistito alle solite comparsate dei partiti al governo con promesse e slogan all’insegna della pura e mera propaganda.

Tutti i governi che sono succeduti hanno volutamente dimenticato che il grado di civiltà di una nazione si misura dal livello dei servizi locali, di assistenza sanitaria, del welfare, dei diritti e dell’uso di beni comuni e che, strategicamente, sta imponendo il fallimento delle aziende pubbliche e delle partecipate del trasporto pubblico locale allo scopo di avviare processi di privatizzazioni selvagge.

La USB non è disposta a girarsi dall’altra parte e far finta di non vedere , ne tanto meno di concertare con la politica calabrese, dove tutti gli indicatori economici ci consegnano l’ultimo posto per reddito pro-capite.

Occupazione giovanile, sanità, infrastrutture materiali ed immateriali, la situazione del trasporto pubblico locale, causa le scelte della Regione Calabria che pretende di finanziare il comparto con le sole risorse rivenienti dal Fondo nazionale, integrandole con aumenti del costo del biglietto pari del 100%, è vicinissima al fallimento. L’ultima Deliberazione della giunta certifica la mancanza di oltre 60 mln di euro per la copertura del fabbisogno.

Tutto questo nonostante i continui taglidiversi milioni di Km/bus susseguitesi dal 2011 in poi, al taglio significativo dei treni locali su rete FS e la quasi chiusura della linea jonica.

Una condizione aggravata dall’ultima Deliberazione di aprile 2014 che ha imposto ulteriori tagli ai treni sulla direttrice Catanzaro Lido- Lamezia, la chiusura delle linee taurensi e della tratta Silvana Mansio-S.Giovanni in Fiore gestite delle Ferrovie della Calabria, la chiusure dei servizi automobilistici balneari e ulteriori rimodulazioni del servizio che tradotto significa tagli ai servizi a bassa frequentazione.

La USB Ricorda inoltre, a chi lo avesse dimenticato, che siamo l’unica regione italiana che non ha servizi automobilisti extraurbani nei giorni festivi e alla domenica; con il risultato di isolare migliaia di cittadini rispetto ai centri direzionali dove insistono i servizi primari esempio gli ospedali.

A fronte questo disastro che porterà ad un ulteriore impoverimento del territorio e alla riduzione ulteriore del diritto alla mobilità dei cittadini, la classe politica e i partiti continuano a godere di prebende e privilegi vari incuranti del disagio delle famiglie calabresi.

 Sono mesi che come USB stiamo conducendo una battaglia per utilizzare le risorse comunitarie per creare lavoro e benessere visto che abbiamo speso solo il 38% delle risorse disponibili, molte delle quali per alimentare clientele, affidando la formazione a privati con il risultato di non aver prodotto un solo posto di lavoro e spendiamo quasi sei mln di euro per pagare i vitalizzi agli ex parlamentari regionali.

Sempre gli stessi soggetti si stanno preparando a gestire allo stesso modo i circa 10 miliardi dei fondi comunitari 2014/2020 che potrebbero rappresentare l’ultima occasione per rilanciare la costruzione di infrastrutture sociali come le ferrovie, riqualificare gli aeroporti, sviluppare la portualità, rilanciare il porto di Gioia Tauro come piattaforma logistica del mediterraneo strappandolo dalle mani dei monopolisti privati, e realizzare un sistema integrato dei trasporti.

La USB dice che è’ ora di dire basta a queste politiche clientelari che hanno affossato la Municipalizzata di Reggio Calabria sommersa da oltre 20 mln di euro di debiti non certamente per colpa dei lavoratori e delle lavoratrici dipendenti;

Basta all’arroganza delle imprese private che con la scusa della crisi chiedono ai lavoratori di tagliarsi il 30% del salario come avviene in tutti i posti di lavoro calabresi – con dati alla mano: vedi: Mediterraneabus S.p.a., supermercati autogrill.. minacciando licenziamenti allo scopo di imporre le loro condizioni mentre la Regione Calabria resta a guardare o peggio si spartisco il “bottino”.

Per queste ultime ragioni, giorno 30 maggio in occasione dello sciopero nazione del comparto trasporti proclamato dalla USB sarà scelto, come luogo simbolo della crisi del comparto, la città di Reggio Calabria dove verrà allestito un presidio a sostegno dei lavoratori di tutto il comparto trasporto locale ed in particolare dei lavoratrici e dei lavoratori della ATAM e della Mediterraneabus S.p.a.

Per informare la cittadinanza che la rinascita civile e sociale hanno bisogno dei trasporti locali e della mobilità sostenibile e gratuita per le classi sociali meno abbienti, per i pensionati, per gli studenti fuori sede e per tutti coloro che per effetto della crisi sistemica hanno visto contrarre il reddito disponibile oramai insufficiente a garantire una vita decente alle propri famiglie.

**Cittadini e lavoratori il 30 maggio, alle ore 10,00 davanti al piazzale della stazione ferroviaria centrale di Reggio Calabria**

**Uniti per un nuovo welfare state**